

BENI IMMATERIALI

- A) Localizzazione geografica amministrativa (provincia, comune, quartiere, strada, piazza...)
Porcamara, via Streppato , Moiano-BN-
- B) Provincia o comune originari - nuovo quartiere - trasformazione della strada - altro
Porcamara, via Streppato , Moiano-BN-
- Denominazione
“ A cisterna o Reccio”
- Periodo di riferimento
Medievale fino al 1850
- Autore - Artista/artigiano - Scuola locale/regionale
Ignoti –artigiani locali.
- Tipologia: opera artigianale, tecnica di produzione agricola, rito della cultura contadina:
La " Cisterna o Reccio sulla porcamara" . Un luogo composto da una " carcara " una cisterna ed un " pagliaro". Oggi sono semplicemente dei resti, mentre un tempo erano un'architettura vernacolare che testimoniava nei luoghi le modalità della vita contadina. Un tempo si lavorava la terra e si viveva così nelle nostre zone del pedemontano del Taburno.
- Descrizione del bene (fisica, storico-stilistica)
La " Cisterna o Reccio sulla porcamara". Un paesaggio sulle pendici del Taburno, scandito da tanti terrazzamenti degradanti e contenuti da muri di pietrame a secco :“ e murecene”. Lungo questi paesaggi emerge un luogo, chiamato “a cisterna o Reccio”. Luogo in cui ci sono resti di Architettura vernacolare nel quale sono presenti una " carcara ", una cisterna ed un " pagliaro". Era un luogo in cui durante i raccolti veniva abitato da contadini, un tempo si lavorava la terra e si viveva così nelle nostre zone del pedemontano del Taburno. Oggi invece sono semplicemente dei resti. La “Carcara “ era un edificio da produzione della calce viva presente come tanti sul nostro territorio. < Per realizzare tale forno i Romani cominciarono con il costruire, in maniera tale che restasse interrato, un focolare detto "fornix" a forma di tronco di cono rovescio, sostenuto da una colonna centrale sormontata da una camera troncoconica detta "summa fornax", il cui diametro era due metri in basso e circa un metro in alto. Il camino centrale era detto "orbis summus". Due piani inclinati, detti "fauces" conducevano a due aperture laterali opposte della parte inferiore del forno, le "praeurnia", delle quali una serviva ad introdurre la legna nel focolare, l'altra ad estrarre le ceneri. Tutto il forno era costruito in mattoni, le parti di forma speciale erano fatte con impasto di argilla, che dopo la prima cottura diventava stabile e resistente. Nel medioevo il forno perse tali caratteristiche costruttive, si utilizzò una fornace di campagna verticale, ubicata in zona adatta a sfruttare due livelli, per caricare il calcare e la legna, e per scaricare la calce, o anche una fornace inclinata.....La rudimentalità di tali fornaci di campagna causò il generale decadimento della qualità delle calce, solo nel XIV secolo, con l'adozione di fornaci ancora intermittenti costruite in muratura a legna e nel XVIII a griglia di carbone, ma seguendo soprattutto le raccomandazioni di Vitruvio e di Plinio si raggiunsero i livelli dell'epoca romana>. Cfr. C. Gloria, Evoluzione storica dei leganti dei conglomerati dall'empirismo alla conoscenza nazionale, in AA.VV. "cemento, storia tecnologia applicazioni" Milano 1976, pp 27-28. La cisterna invece, come tante in zona è anch'essa ricavata in un dislivello a “ murecene” di pietrame di calcare, il suo scopo era quello di contenere le acque piovane

raccolte, per essere poi riutilizzate per abbeverare animali domestici o da pascoli. Mentre il Pagliaro è un ambiente rettangolare destinato sia a stalla e deposito ma anche a dimora dei contadini. Si viveva così nelle nostre campagne fino alla fine del Settecento. Poi nacquero le Masserie.

- Opinione soggettiva e affettiva
Si viveva così nelle nostre campagne fino alla fine del Settecento. Poi nacquero le Masserie.
- Fonte orale: testimonianze dirette del bene di riferimento
Racconti di nonni contadini vissuti nella zona.
- Origine etimologica: dal dialetto o da altra lingua
Dialetto locale simile al napoletano.
- Antiche e nuove modalità di produzione/realizzazione
Cfr. C. Gloria, Evoluzione storica dei leganti dei conglomerati dall'empirismo alla conoscenza nazionale, in AA.VV. "cemento, storia tecnologia applicazioni" Milano 1976, pp 27-28.
- Ricerca e ricostruzione storico-cronologica
Per analogia con altre costruzioni e testimonianze nella zona
- Fonti documentali e fondi consultati
Cfr. C. Gloria, Evoluzione storica dei leganti dei conglomerati dall'empirismo alla conoscenza nazionale, in AA.VV. "cemento, storia tecnologia applicazioni" Milano 1976, pp 27-28. Fonti apprese dall'Associazione Taburnowilderness
- Bibliografia, Sitografia, Videografia
Cfr. C. Gloria, Evoluzione storica dei leganti dei conglomerati dall'empirismo alla conoscenza nazionale, in AA.VV. "cemento, storia tecnologia applicazioni" Milano 1976, pp 27-28. Testimonianze locali.
- Fonti iconografiche e documenti di riferimento: pittura, mappa, illustrazione libro, filmato documentario, registrazione audio, analogia con altre culture. Cultura contadina ed architettura vernacolare locale.
- Documentazione allegata (foto, audio, video, file, altro; indicare il tipo file: doc, docx, pdf, raw, jpg, Mp3, Mp4, ecc.): Foto.
- Compilazione scheda (Scuola, Classe, Associazione, Tutor, data)
IIS AM DE' LIGUORI, indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio:Serena Vigliotti
alunna, docente Viscusi Carmine
- Recapito mail del compilatore
Sere.vigliotti@virgilio.it

Pagliaro

Cisterna

“Carcara”



Carcara



Cisterna



Resti del Pagliaro



Resti del Pagliaro